

## LETTERE AL DIRETTORE



Phyllis Clay, una scintilla

Il 12 dicembre scorso, all'età di 75 anni, è mancata Phyllis Clay, socia americana dell'Istituto di Psicosintesi e membro del Gruppo alle Fonti.

Voglio ricordarla come essere umano pieno di vita, come psicosintetista e come amica.

Un vero turbine di energia per la quantità di attività, professionali e culturali, cui si è dedicata, seguendo il filo potente di una straordinaria capacità di entusiasarsi e quindi di affrontarle a capofitto: due lauree e diversi master, ma anche una profonda ricerca nel campo dello sciamanesimo dei nativi americani, una radicata spiritualità e una passione per il ballo da sala, condivisa con il marito Stephen, una pratica artistica proposta nei suoi workshop sulla "Via del Sé", la partecipazione come membro direttivo ai primi anni della AAP, organizzazione della psicosintesi nord-americana, un legame intenso con la figura di Roberto Assagioli, che considerava suo mentore esistenziale, che l'ha portata a Firenze...

Ci siamo incontrate nel 1994, ad un congresso dell'Istituto, cui lei – venuta con gli amici Massimo e Susie Rosselli – partecipava, pur non parlando quasi una parola di italiano. Lungi dal soffrirne, dichiarava di capire comunque quasi tutto, assorbendo in altro modo il significato di ciò che veniva detto...

Come è naturale, la nostra amicizia è stata favorita dalla comune passione per la Psicosintesi, e da subito abbiamo iniziato a collaborare in vari modi, come la mia partecipazione con uno scritto alla pubblicazione da lei curata per AAP su *Reflections on the Will Part II: Transformation Through Will*, o tenendo workshop insieme in diverse occasioni, in Italia e negli USA.

In quegli anni aveva iniziato a venire a Firenze una volta l'anno per un mese, frequentando un corso di italiano ma soprattutto immergendosi per ore ogni giorno tra i faldoni dell'Archivio Assagioli (quelli dello Studio, già allora catalogati), sfogliando attentamente i manoscritti e tutto quanto poteva trovare. Allora non capivo assolutamente questa sua passione per quegli appunti, che non suscitavano in me alcun interesse...

Nell'agosto del 2005 Phyllis era appena arrivata da me a Roma quando ho ricevuto una telefonata che chiedeva la mia presenza urgente a Firenze: come architetto seguivo i lavori di ristrutturazione della sede dell'Istituto e quindi mi era richiesto di mettere in salvo il materiale della cosiddetta "stanza esoterica" situata nel sottotetto, che era stato praticamente scopercchiato dall'impresa edile. Così ci siamo precipitate in via San Domenico, accampanoci nel seminterrato e iniziando a raccogliere i materiali che stipavano la stanza, per riporli negli scatoloni. E qui è comparsa la nostra differenza di atteggiamento: mentre io ero preoccupata di svolgere più in fretta possibile quel compito, Phyllis era presa dalla lettura, foglio per foglio, di quei manoscritti che già conosceva ed amava. Mio momento di irritazione: ma come, c'è da fare una gran quantità di lavoro, e tu ti metti a leggere ogni foglio che ti passa per le mani...? Devo dire che non c'è quasi stato bisogno di alcuna risposta da parte sua: un attimo dopo mi sono trovata tra le mani una bellissima lettera (anche esteticamente, grazie alla sua calligrafia ottocentesca) di un Assagioli poco più che ventenne, indirizzata ai genitori, in cui narra di un incontro con un interessante medico americano e soprattutto della sua intenzione *di scrivere un libro intitolato "Natura Animae Imago - Paesaggi e scene dalla vita interiore"* aggiungendo che *"con questo, sono quattro i libri che voglio scrivere..."*

Da quel momento, catturata dall'affascinante contenuto di quelle note e cartelle, la medesima malia che possedeva Phyllis da anni ha colto anche me. Di conseguenza il ritmo del lavoro di inscatolamento si è notevolmente rallentato ed è scemata l'iniziale illusione di riuscire a mettere tutto in ordine...

Ma anche, in quello stesso momento una netta comprensione si è radicata nella mia coscienza: avevamo a disposizione un vero tesoro, un materiale ricco e vivente, che mostrava senza mediazioni il lungo e costante lavoro di una coscienza evoluta e dedicata alla maturazione della psiche umana. La quantità e l'ampio raggio di riflessioni e di tematiche offrivano l'opportunità a diversi appassionati della psicosintesi, italiani

e stranieri, di poter lavorare e contattare direttamente, tenendo in mano quegli appunti, il lavoro interiore del fondatore della psicosintesi, traendone profondo nutrimento. Quello è il momento in cui è sorta tutta l'esperienza di Casa Assagioli: la nascita del Gruppo alle Fonti della Psicosintesi, il lavoro per completare l'Archivio Assagioli, metterne online la parte manoscritta, della Biblioteca storica e del Centro di Documentazione Internazionale, di creare gli Incontri Internazionali e nazionali, il Progetto Giovani, la pubblicazione di Libertà in Prigione, delle Parole Evocatrici autografe...

Per nove anni, fino al settembre scorso, Phyllis è stata parte, con il suo costante entusiasmo, dello staff di gestione dell'Incontro internazionale di Casa Assagioli, arrivando dagli Stati Uniti appositamente per quell'occasione, che reputava speciale.

A volte, solo a posteriori si riconosce come piccole cose abbiano generato grandi effetti. Lo stesso Assagioli, in una sua nota, scrive: "Psicosintesi: la scintilla suscitatrice mi è stata data da M. Buber, 7 discorsi sull'ebraismo..." riferendosi alle pagine in cui si parla della Sintesi.

Allo stesso modo, credo che della nascita dell'esperienza di Casa Assagioli il mondo della Psicosintesi possa esprimere un grazie a Phyllis Clay, che ne è stata scintilla suscitatrice.

Paola Marinelli

75



# LETTERE AL DIRETTORE



Second Psychosynthesis Coaching Symposium  
12 Febbraio 2020 - Londra

Il Secondo Simposio di Coaching Psicodinamico si è svolto il 12 febbraio a Londra alla presenza di ottanta-cinque coach - la maggior parte dei quali formati in Psicodinamica - interessati alla Psicodinamica.

Erano presenti numerosi coach psicodinamici italiani, nonché altri provenienti da Svizzera, Norvegia, Russia e Paesi Bassi.

In tale occasione mi è stata concessa l'opportunità di presentare la rivista *Psicodinamica* potendo così citare i preziosi articoli della rivista tra cui gli scritti di Roberto Assagioli, dei suoi studenti di allora e di altri importanti psicodinamici.

Ho condiviso la lettura dell'estratto di uno splendido articolo di PierMaria Bonacina che apparirà nella rivista n.33 di aprile: "Casa Assagioli parla di sé".

La lettura e le informazioni che ho condiviso sono state accolte con molto apprezzamento ed interesse, in particolare il fatto che molti articoli sono anche in lingua inglese.

Ho indicato ai partecipanti al simposio il sito web dell'Istituto di Psicodinamica, fondato da Roberto Assagioli, a Firenze e li ho invitati a prendere in considerazione l'idea di contribuire con un articolo.

Sono molto orgoglioso di rappresentare la rivista e il lavoro del Comitato Scientifico e sono fiducioso che sia i lettori sia i contributi degli autori di lingua inglese aumenteranno di conseguenza.

Gordon Leonard Symons

Riceviamo dall'Archivio Assagioli:



Con la stampa della terza e ultima serie delle "Parole evocatrici" si completa l'edizione dell'Istituto di Psicodinamica basata sui manoscritti dell'Archivio Assagioli.

I 42 cartoncini colorati riproducono le parole scritte in italiano da Roberto Assagioli su singoli foglietti ritrovati tra le carte dell'Archivio, abbinate ai corrispondenti vocaboli in inglese.

All'interno di ogni cartoncino frasi tratte dai documenti dell'Archivio, mentre un pieghevole bilingue riporta il testo di Roberto Assagioli su questa tecnica della Psicodinamica.

*Possono essere richieste alla Sede dell'Istituto di Psicodinamica a Firenze e nei singoli Centri italiani.*